

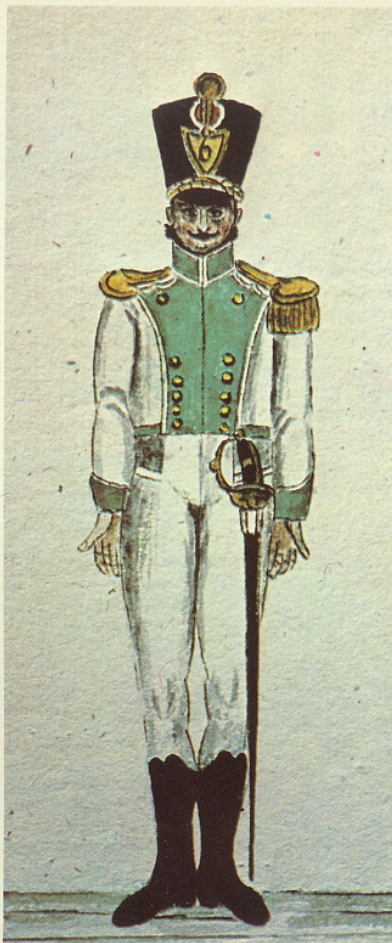
cornette sui risvolti posteriori e sulla giberna gialle; i fucilieri shako come i volteggiatori con le seguenti differenze: pompon bianco, il centro del colore delle mostre e numero della compagnia, scudo frontale con il numero del reggimento, spalline di stoffa profilate del colore distintivo.

Gli ufficiali indossavano la stessa uniforme con abito a falde un pò più lunghe, spalline in metallo dorato, tulip in metallo dorato sullo shako, gorgiera in metallo giallo bordata tutt'intorno e con stemma al centro (granata, cornetta, ecc.) di metallo bianco, dragona dorata, guanti di pelle chiara, stivaletti all'ussara.

Il 12 Settembre 1809 re Gioacchino con il decreto 461 stabilisce la formazione di un 5° reggimento di fanteria sotto il nome di Real Calabria composto di uno stato maggiore di 36 uomini e 3 battaglioni ognuno di 7 compagnie (una di granatieri, una di volteggiatori, 5 di fucilieri) ciascuna di 140 uomini per un totale di 2976 individui. La 5a compagnia di ciascun battaglione fungeva da deposito così che ogni battaglione aveva 6 compagnie 4 di fucilieri e due scelte.

Al paragrafo 10 era prescritto che «l'uniforme di questo reggimento sarà lo stesso che quello degli altri reggimenti di linea ad eccezione del collo, paramaniche e rovesci che saranno di colore arancio».

Il 10 Dicembre 1810 con il decreto 817 viene deciso, senza specificare il



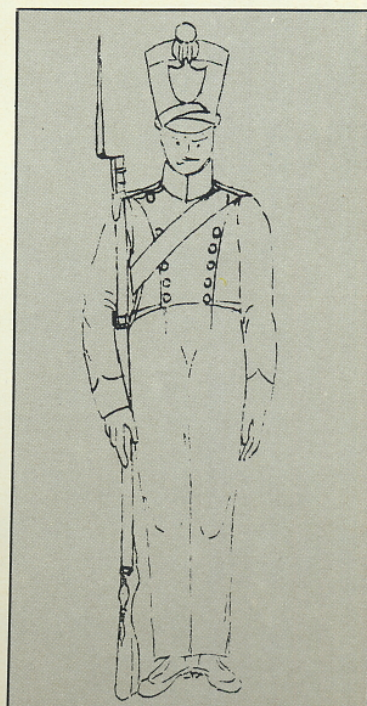
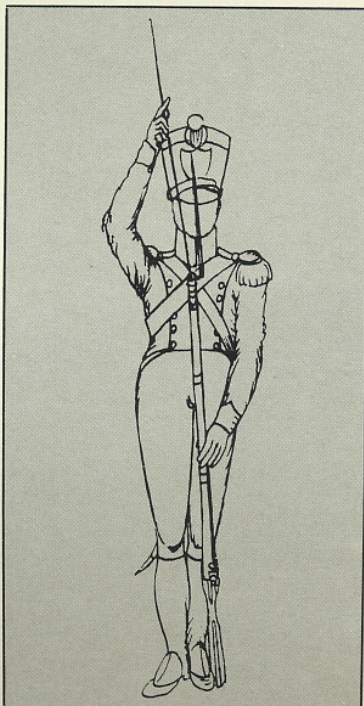
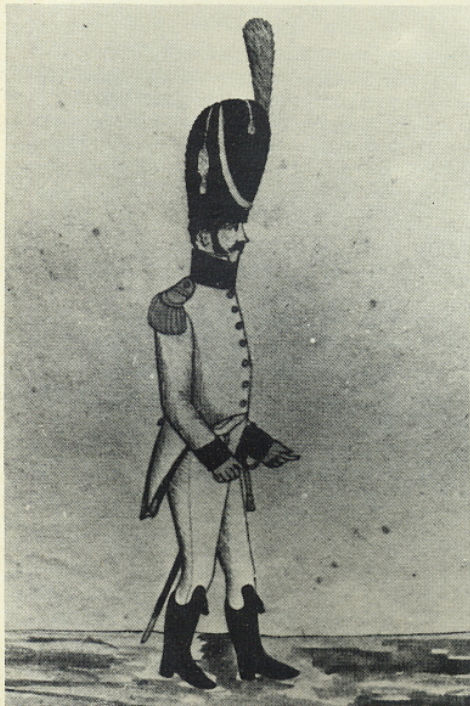
colore delle mostre, che il reggimento della Guardia Municipale di Napoli divenga il 6° di Linea con il nome di Rgt. Napoli.

Il decreto n° 821 del 17 dello stesso mese prescrive che «il corpo Reale Africano formerà la base del 7° reggimento di fanteria di linea»; che l'uniforme del Real Africano venga adottata dal 7° non che tutte le altre norme già decretate per il 5° di linea.

Dai figurini si ricava che il 5° aveva mostre verde foglia scuro, il 6° arancio il 7° giallo oro e che tutti i tre reggimenti avevano perciò colletto, pettorina, risvolti, paramani, con tasche e fodera del colore reggimentale ed il tutto profilato di bianco.

Dai figurini della serie naïf raffiguranti degli ufficiali, quello del 6° ha invece le mostre di color verde chiaro brillante, mentre tutti gli ufficiali dei tre reggimenti hanno paramani a punta. Comunque fonti iconografiche conservate all'estero ci mostrano il Real Calabria, il Napoli, il Real Africano rispettivamente in verde, arancio, giallo. Sappiamo altresì che gli ufficiali provenienti dal Regg. della Guardia

Nella foto a colori, un ufficiale dei fucilieri del 6° Rgt. di linea in grande tenuta; qui sotto da sinistra un ufficiale dei granatieri di linea in piccola uniforme, un volteggiatore della fanteria di linea in gran tenuta, un fuciliere della fanteria di linea in gran tenuta.



IV parte

I Napoletani in Russia e Germania 1812-13



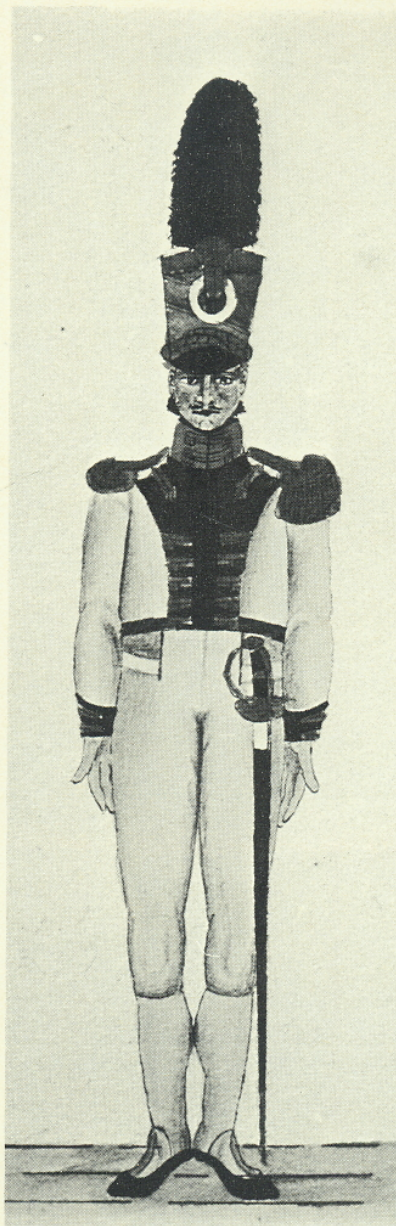
FANTERIA LEGGERA.

La fanteria leggera indossava un abito corto tagliato a punta sul petto di color bleu scuro, calzoni bleu scuri o bianchi, ghette nere o bianche a secondo se d'inverno o d'estate, sottoveste bianca o bleu. Il colletto era del colore reggimentale come pure la filettatura sui risvolti anteriori e posteriori, sui polsini quadrati tagliati da una tasca nel colore delle mostre e tutt'intorno profilata di bleu scuro. Ciascun battaglione era formato da compagnie di carabinieri, volteggiatori, fucilieri. I carabinieri indossavano colbacco di pelo scuro con pennacchio, cordoni, fiocco, racchette rosse, spalline a frangia rosse, dragona al briquet rossa; i volteggiatori avevano shako con carota verde a punta gialla, coccarda napoletana, placca in metallo bianco a forma di scudo con inciso una cornetta con granata sovrapposta ed al centro il numero del reggimento, sottogola a scaglie in metallo bianco, colletto giallo profilato di bleu, spalline verdi profilate di giallo con tornante giallo a frange verdi; i fucilieri portavano shako simile ai volteggiatori con pompon bianco con il centro in colore e numero di compagnia in bianco, placca a forma di scudo con il numero del reggimento inciso e sottogola in metallo bianco, colletto del colore reggimentale filettato di bleu scuro, spalline in stoffa profilate del colore delle mostre. Per tutti cuoi bianchi. Gli ufficiali indossavano la medesima uniforme con tulip di metallo bianco sullo shako, colbacco con cordoni, ecc. d'argento e pennacchio rosso, gorgiera e spalline in metallo bianco e frange d'argento. Essi avevano altresì sottoveste bianca, bandoliera di cuoio bianco, fodero della sciabola di cuoio nero a puntale di metallo bianco e dragona d'argento.

La serie naïf presenta le seguenti varianti: nel volteggiatore pompon circolare giallo, scudo coronato e cornetta senza granata sovrapposta, spalline a frange gialle con mezza luna verde; negli ufficiali pompon a forma di carota nel colore delle mostre, anziché la tulip di metallo. Il colore distintivo del 4° Regg. Leggero era l'arancio carico.

CACCIATORI A CAVALLO POI CAVALLEGGERI.

Non sappiamo i colori originali del 2° Reggimento dal momento che le fonti iconografiche sono, come le altre, del 1814. Possiamo però facilmente rilevarlo da un decreto di quell'anno il N° 2110 dell'11 Maggio. Esso prescrive



Nella pagina di fronte, un granatiere del 12° di linea in grande uniforme: la raffigurazione dell'epoca rimpicciolisce le caviglie e, soprattutto, ingigantisce il colbacco, che doveva comunque essere un oggetto veramente pesante ed ingombrante. Qui sopra un ufficiale dei volteggiatori della Guardia Reale in alta uniforme.

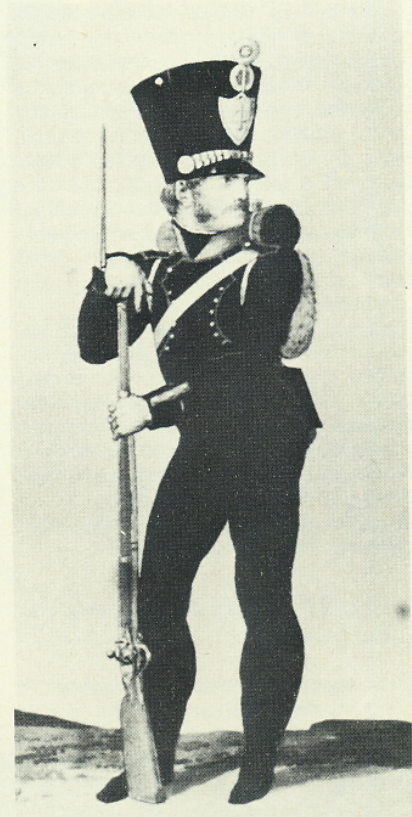
che il colore «verde dell'abito è soppresso». In avvenire il fondo dell'uniforme sarà color cilestro (celeste). I colori distintivi ... del 2° invece d'essere giallo sarà amaranto. ... I corpi di cavalleria continueranno egualmente

a portare i loro numeri sulla placca dello schako e su i fondi della valigia. ... Questi cambiamenti saranno subito osservati ... per ... corpi di nuova formazione; e non si opereranno per gli altri che a misura de' rimpazzi o rinnovazioni. Il che significa che facilmente molte di queste disposizioni non ebbero tempo di essere adattate per tutti i reparti. Da quanto sopra si evince che fino alla metà circa del 1814 il 2° Regg. Cacciatori a Cavallo (divenuto 2° Regg. Cavalleggeri con il decreto 1654 del 10 Marzo 1813 che modificava i reggimenti cacciatori in reggimenti di cavalleggeri) aveva abito verde scuro con colletto, fodera, risvolti anteriori e posteriori, paramani a punta gialli; calzoni lunghi verdi scuro con doppia banda lungo la cucitura esterna gialla (tra le due bande gialle v'era una sottile striscia di tessuto verde con nel mezzo un filetto anch'esso giallo), stivali neri portati sotto i calzoni. La compagnia scelta indossava un colbacco di pelo con tasca verde e filettature gialle e fiocco rosso, granata in metallo bianco sul davanti e pompon rosso, spalline a frangia rosse, cuoi bianchi con fibbie in metallo bianco, giberna in cuoio nero con rifiniture e n° 2 in metallo bianco, sciabola a tre else con fodero in metallo, dragona bianca. Sella di pelle di montone bianca con bordo di stoffa a denti di lupo verde, valigia circolare verde con bordo di stoffa a denti di lupo verde, valigia circolare verde con bordo e n° 2 al centro gialli, finimenti di cuoio nero per il cavallo.

Le altre compagnie indossavano la medesima uniforme ma con lo shako di cuoio nero con pompon nel colore della compagnia, coccarda napoletana, placca romboidale con il numero del reggimento e sottogola a scaglie il tutto in metallo bianco; contospalline di stoffa filettate di giallo.

Gli ufficiali avevano la stessa divisa della truppa, quelli della scelta colbacco con tasca filettata e fiocco d'argento, spalline di metallo argentate, calzoni con doppia banda argentata lungo la cucitura esterna; cuoi neri con scudetto, catenelle e fibbie in metallo bianco, giberna di cuoio nero con ornamenti metallici (e stemma raffigurante un cavallo rampante in metallo bianco dopo la trasformazione in cavalleggeri), sabretache di cuoio nero con numero del reggimento in metallo bianco; coperta della sella verde gallonata in argento.

In piccola gli ufficiali indossavano un abito identico a quello della grande uniforme ma con la pettorina tutta verde profilata tutt'intorno all'esterno del colore delle mostre. Sulla sella poi era



posta la valigia circolare verde con galone esterno e numero del reggimento anch'esso nel colore delle mostre.

Gli zappatori indossavano colbacco di pelo scuro di forma diversa con granata sul davanti, abito giallo con colletto, risvolti, fodera e paramani verdi, spalline a frangia rosse, granata rossa sopra due asce incrociate bianche sulla manica del braccio sinistro, il resto come più sopra descritto ed altresì armati con un moschetto da cavalleria agganciato ad una bandoliera a tracolla di cuoio bianco.

La serie conservata al museo di S. Martino ci mostra varii soggetti dei 4 reggimenti tutti, tranne un ufficiale, con la nuova uniforme decisa nel 1814. Essi poi sono armati di lancia con banderuola rossa e bianca. Noi

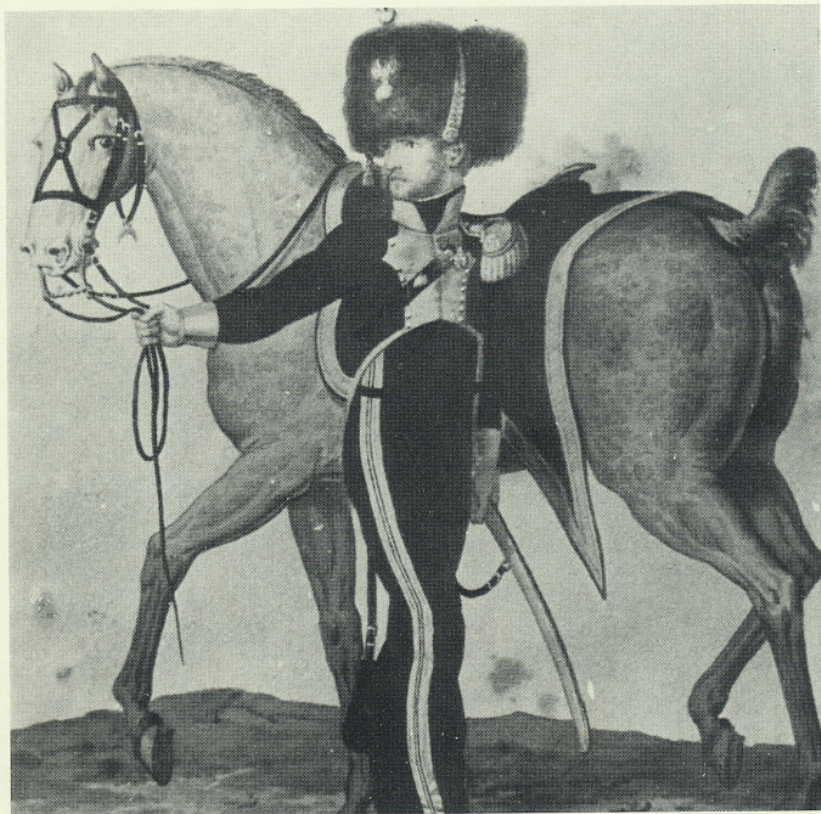


riteniamo che la lancia potrebbe essere stata adottata dopo la trasformazione dei reparti da cacciatori in cavalleggieri, a somiglianza dell'omonimo corpo francese, mentre prima sarebbero stati armati di moschetto e forse solo la compagnia scelta di moschetto e lancia.

Due figurini della serie naïf ci mostrano un soldato ed un ufficiale della scelta del 3° Reggimento dopo la riforma del 1814. Il soldato ha colbacco con pompon e pennacchio rosso, granata e sottogola di ottone, abito celeste con risvolti, colletto, paramani gialli, spalline metalliche gialle a frange rosse, calzoni bianchi, due bandoliere bianche, una con la giberna ed un'altra per agganciare il moschetto, lancia, sciabola, sabretache nera.

L'ufficiale indossa colbacco con fregio e tulip bianchi, pennacchio rosso, abito azzurro celeste con risvolti, paramani, colletto gialli profilati d'azzurro, spallina in metallo bianco, cuoi neri con

Qui a sinistra un carabiniere della fanteria leggera in gran tenuta; in basso a sinistra un volteggiatore di un reggimento di fanteria leggera, appartenente alla stessa serie di raffigurazioni. Qui sotto è invece raffigurato un ufficiale della compagnia scelta dei cavalleggieri, in alta uniforme.

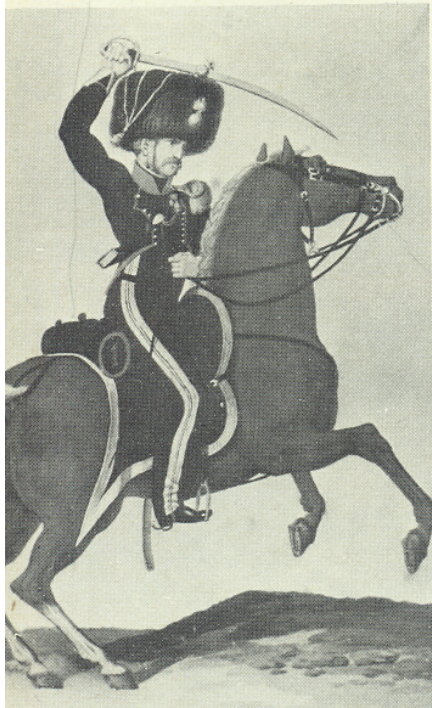


Nella pagina di fronte in alto da sinistra a destra: ufficiale dei carabinieri della fanteria leggera in gran tenuta; Ufficiale dei volteggiatori della fanteria leggera in gran tenuta; Ufficiale della fanteria leggera. Nella fila in basso, sempre da sinistra a destra: Carabiniere di fanteria leggera in gran tenuta; Volteggiatore in gran tenuta; fuciliere (cacciatore), sempre della fanteria leggera, in gran tenuta. (Tutte le illustrazioni di questa puntata provengono dal Museo di S. Martino di Napoli).

I Napoletani in Russia e Germania 1812-13

borchie e fibbie d'argento, calzone atillato di pelle color giallino, stivali alla ussara con bordino e fiocco bianchi, sabretache di cuoio nero.

Una miniatura databile tra il 1810 ed il 1812 ci mostra un ufficiale del 1° Regg. Cacciatori a mezzo busto. Egli veste un abito alla Kinski chiuso sul davanti da 9 bottoni di metallo bianco, colletto, polsini triangolari, filettatura anteriore lungo le asole dei bottoni e tutt'intorno all'orlo dell'abito del colore reggimentale, sul colletto un triangolo di stoffa verde fermato da un bottone bianco con la base quasi eguale all'altezza del colletto e con gli altri due lati che si uniscono un pò prima

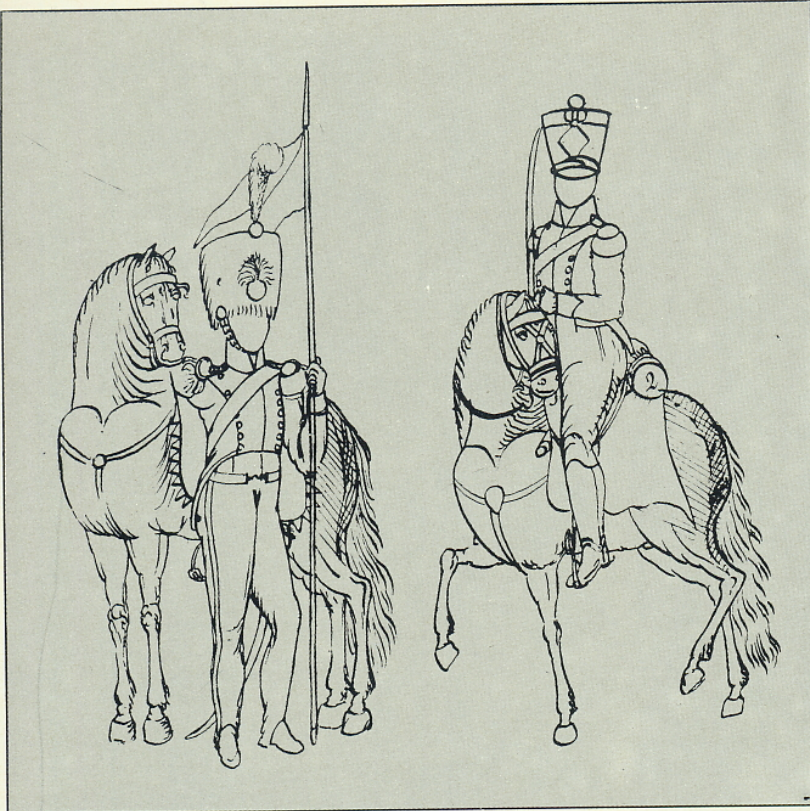


Qui sopra un ufficiale del 1° Rgt. Cavalleggeri in piccola uniforme; nella foto grande a colori, un ufficiale del 2° Rgt. Cavalleggeri in grande uniforme, compagnia di centro. Nella pagina di fronte, in alto a destra, uno zappatore del 3° Rgt. Cavalleggeri; in alto a sinistra, un soldato della compagnia scelta del 2° Rgt. Cavalleggeri; in basso a sinistra un cavalleggero del 4° Rgt.; a destra un ufficiale superiore dei Marinai della Guardia Reale. Tutti e quattro sono in alta uniforme.





**I Napoletani
in Russia e Germania
1812-13**



delle orecchie. Spalline d'argento con passanti argento bordati del colore delle mostre.

12° REGGIMENTO DI LINEA POI VOLTEGGIATORI DELLA G.R.

Il 29 Giugno 1814 con decreto N° 2154 Gioacchino stabilisce la formazione di un nuovo reggimento di fanteria di linea, il 12°, composto di 2979 uomini divisi, come gli altri reggimenti, in 3 battaglioni di 7 compagnie ciascuno più uno stato maggiore, la cui base è fornita dai reduci di Danzica. Il colore delle mostre viene rimandato ad una successiva disposizione particolare.

Dai figurini risulta che il 12° ha la stessa uniforme degli altri reggimenti con risvolti anteriori e posteriori e fodera di color verde. i polsini quadrati bianchi sono filettati superiormente di verde e con tasche verdi filettate di bianco, colletto bianco con una mostrina verticale per ciascun lato a tre punte verde filettata tutt'intorno di bianco.

Il 29 Settembre dello stesso anno il decreto 2284 stabilisce che gli uomini del 12° Reggimento per il valore dimostrato negli anni precedenti in Spagna e Germania vengano premiati entrando a far parte della Guardia Reale con il nome di Volteggianti. Il reparto «vestirà un'uniforme simile a quello del 2° reggimento de' Veliti, ad eccezione del colletto dell'abito che sarà giallo».

Dai figurini l'uniforme risulta essere stata la seguente: shako di cuoio nero con fiamma gialla avvolta intorno, pompon verde scuro con pennacchio a forma d'abete verde scuro, coccarda napoletana con ganza e bottone d'ottone, sottogola a scaglie d'ottone, Abito corto con pettorina, risvolti, fodera e paramani a punta rossi profilati in bianco, 7 bottoni con altrettante bottoniere sui risvolti anteriori e tre bottoni con tre bottoniere poste verticalmente sui paramani di color giallo, colletto giallo profilato di bianco con due bottoniere orizzontali su ciascun lato, cornette gialle sui risvolti delle falde, spalline a frangia verde scuro con tornanti gialli; calzoni attillati bianchi, cuoi gialli bordati esternamente in bianco, gi-

Nella pagina di fronte, in alto da sinistra: Cacciatore o cavalleggero della compagnia scelta, Cacciatore del 2° Rgt.; Ufficiale dei Volteggianti della Guardia Reale in alta uniforme. In basso: miniatura di ufficiale del 1° Rgt. Cacciatori a Cavallo ed il piccolo Achille Murat in uniforme di Guardia d'Onore. Qui a destra, un Volteggiatore della Guardia Reale in alta uniforme.



I Napoletani in Russia e Germania 1812-13

berna di cuoio nero con placca centrale ovale e quattro cornette piccole ai quattro angoli di metallo giallo; briquet con fodero di cuoio nero a puntale d'ottone e dragona verde e gialla, fodero della baionetta di cuoio nero a puntale d'ottone e dragona verde e gialla, fodero della baionetta di cuoio nero a puntale d'ottone, ghette nere.

L'ufficiale ha shako come la truppa, ma con i gradi in giallo sulla parte superiore (serie di cerchi incatenati) secondo l'uso francese e tulip in metallo giallo. Indossa poi lo stesso abito della truppa ma con falde un pò più lunghe, spalline dorate, gorgiera di metallo giallo bordata in metallo bianco e con cornetta sovrapposta in metallo bianco nel mezzo; calzoni attillati bianchi, stivali alla ussara neri, fodero della sciabola in cuoio nero con puntale d'ottone.

Il solito disegno naif che riproduce un ufficiale dei Volteggiatori della G.R. differisce per piccoli dettagli come la mancanza della filettatura bianca lungo la pettorina, i risvolti, il colletto, i paramani, il numero delle bottoniere sulla pettorina e sui paramani, non che la posizione orizzontale delle stesse su quest'ultimi; le ghette bianche corte al posto degli stivali.

Il 1 Novembre 1814 Murat istituì una medaglia d'onore destinata particolarmente a ricompensare «la fedeltà, la devozione ed i servizi resi dalla guardia d'interna sicurezza della buona città di Napoli» durante la sua assenza dal regno per la campagna di Russia e Germania. Questa medaglia è concessa anche ai «ministri, a' grandi ufficiali della Corona, a' capitani delle guardie, a' tenenti generali e marescialli di campo in attività di servizio, agli arcivescovi e vescovi ed agl'intendenti». In seguito essa fu concessa a civili e militari ed ecclesiastici secondo le disposizioni del real decreto del 1 Dicembre 1814 N° 2331. Questa medaglia fu ritirata e distrutta al rientro dei Borboni dalla Sicilia. Infatti Ferdinando IV attraverso gli elenchi di coloro che ne erano stati insigniti ne richiese a costoro la consegna. Solo pochi esemplari dei molti assegnati sono potuti giungere sino a noi.



Qui sopra a destra un soldato della compagnia scelta del 3° Rgt. Cavalleggeri in alta uniforme; a sinistra un ufficiale della compagnia scelta del 1° Rgt. Cavalleggeri, anch'esso in alta uniforme.

A sinistra è raffigurato un Ufficiale dei Marinai della Guardia Reale in piccola uniforme.

Nella prossima puntata, che sarà l'ultima, presenteremo ancora delle raffigurazioni inedite di soldati ed ufficiali dei corpi trattati in queste pagine, insieme ad un cenno ed ad alcune riproduzioni di bandiere murattiane.

